Quotidiano / Anno XLV / N. 68 (Spedizione in abb postale) Domenica 10 marzo 1968 / L. 60 ★

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

U *domenica*

La guerra biologica

A pagina 7

E' PASSATA LA LEGGE NEL TESTO DELLA CAMERA

PENSIONI: aspra polemica al Senato

● La legge sulle pensioni, dopo l'approvazione alla Camera da parte del centro sinistra, è stata votata ieri dal Senato. Nel dibattito, proseguito fino a tarda notte, sono intervenuti i compagni Terracini, Bitossi, Fiore e Colombi i quali hanno duramente criticato il governo e la maggioranza per il rifiuto di aumentare ad un livello dignitoso i minimi e per aver voluto varare una pseudo riforma che colpisce alcune delle conquiste già acquisite dai lavoratori

A PAGINA 4

LA LEGISLATURA SI CHIUDE CON UN NUOVO FALLIMENTO DEL CENTRO-SINISTRA

UNIVERSITA'

La legge è caduta si estende la lotta

Una dichiarazione del compagno Natta - Possenti manifestazioni studentesche a Roma e Milano e in decine di altre città - Violenze della polizia a Genova - Convocato a Roma un raduno nazionale degli studenti per il 15 marzo - Ovunque i giovani delle 'medie' aderiscono al movimento

La fine della legislatura

I GIORNALI del governo ed il *Telegiornale* hanno tentato in questi giorni ogni possibile espediente pur di nascondere una realtà per essi assai amara: la realtà, cioè, dello sviluppo di un possente movimento di massa che vede la partecipazione di milioni di lavoratori, di pensionati, di studenti e di un grande movimento di opinione pubblica. Gli ultimi giorni della legislatura sono stati lo specchio nel quale questa realtà si è riflessa. Vediamone le questioni centrali.

1) Mentre era in corso la grande offensiva dei patrioti vietnamiti e l'opinione pubblica mondiale premeva, come oggi preme, per una soluzione giusta e pacifica del conflitto, al governo italiano venne offerta la possibilità di esprimere un giudizio chiaro sui mezzi necessari per raggiungere la pace. Si trattava, in breve, di collegare la posizione del nostro paese a quella del Segretario generale dell'ONU alla stregua di quanto altri paesi, anche atlantici, hanno fatto. Ma il governo, ancora una volta, non ha avuto volontà e capacità di dissociarsi dalle posizioni americane.

2) L'affare SIFAR ha svelato i metodi di governo della Democrazia cristiana ed ha offerto un quadro impressionante di violazioni costituzionali. Il governo, come si sa, ha scartato l'unica soluzione democratica — quella cioè dell'inchiesta parlamentare da noi richiesta — per fare luce piena su quei fatti e sono venute, invece, le promozioni dei generali compromessi e la condanna dell'*Espresso*

3) Nel corso del disastroso terremoto siciliano non solo è emersa con drammaticità l'impreparazione dello Stato a fronteggiare gravi calamità naturali, ma sono stati scoperchiati abissi di miseria che hanno indignato l'Italia ed il mondo. Ebbene, qual è la situazione a distanza di qualche mese? Le condizioni dei terremotati sono tuttora indescrivibili ed i provvedimenti governativi, oltre ad essere inadeguati per la ricostruzione, eludono il problema centrale: quello, cioè, dello sviluppo economico e sociale di questa parte del paese.

4) Migliaia di studenti, in queste settimane, hanno manifestato con una forza senza precedenti la loro volontà di rinnovare nel profondo, e veramente, la scuola italiana e con essa l'intera società nazionale. Qual è stata la risposta del governo e dei suoi giornali? I giovani studenti sono stati trattati come *teddy boys* da rieducare o come minorenni degni solo di qualche predicozzo paternalista, e anche di qualche manganellata.

Si è quindi arrivati all'espediente tentato in extremis dalla maggioranza governativa alla disperata ricerca di un alibi: il varo, cioè, di una leggina che consentisse al governo di sbandierare *qualcosa*. Un espediente, fin troppo scoperto, che va a concludersi miseramente come miseramente si è conclusa tutta la vicenda del progetto Gui. Nè conclusione diversa poteva attendersi una maggioranza dimostratasi incapace di accogliere la spinta di fondo venuta dal movimento studentesco: una spinta che respinge tutta l'ispirazione moderata delle mezze riforme del centro-sinistra.

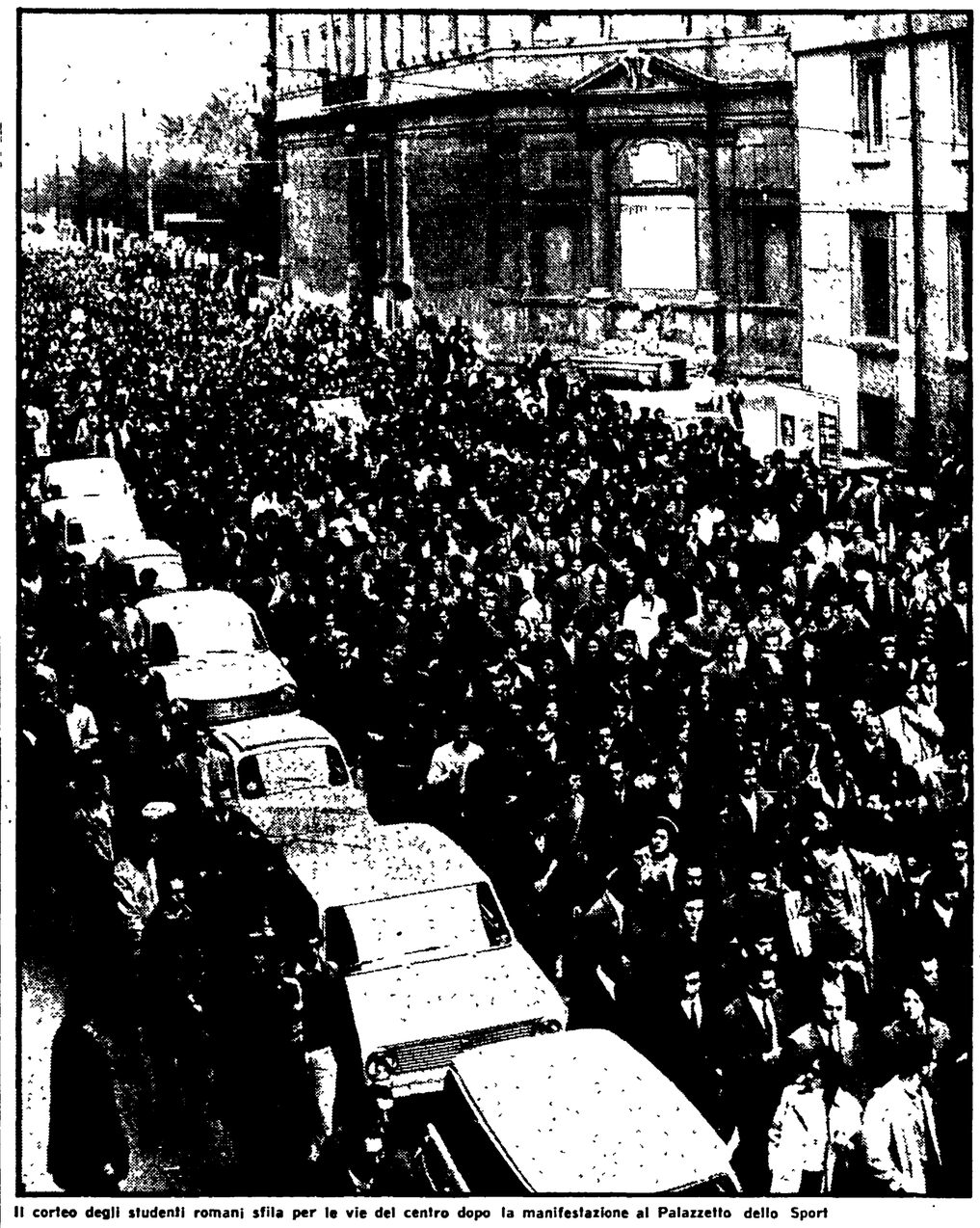
5) E per ultimo è esploso il problema delle pensioni e, più in generale, della sicurezza sociale. Milioni di uomini e di donne hanno manifestato con una ampiezza che trova pochi precedenti nella recente storia del paese.

Anche questo movimento ha messo in risalto un elemento essenziale: la volontà delle masse di partecipare direttamente alle soluzioni dei problemi, respingendo il paternalismo del centro-sinistra. Esso inoltre è venuto a convalidare le possibilità reali che esistono per lo sviluppo di una vasta unità sulla base di rivendicazioni avanzate sì, ma corrispondenti al rapporto di forze che si è determinato nel paese nonchè alla coscienza politica e sociale che è maturata in questi anni.

Il governo dicendo *no* a queste ed alle altre rivendicazioni ha confermato di non volere rompere i vecchi squilibri sociali. Ma appunto questa linea ha messo in crisi gli stessi presupposti sui quali era sorto il centro sinistra ed ha fatto sì che la legislatura si chiudesse con un bilancio complessivamente negativo.

Da qui nasce il travaglio di gruppi e di uomini della stessa maggioranza governativa i quali credettero nelle capacità riformatrici del centro-sinistra. Ma gli avvenimenti di questi ultimi giorni non potranno non scuotere altre forze che pur essendo deluse e sconcertate restano prigioniere di vecchi schemi ormai in crisi. Guai, però, a restare in questo stato di confusione senza sforzarsi di dargli sbocchi democratici. La storia, anche recente, ci insegna che le forze reazionarie si fanno avanti quando quelle democratiche tardano ad unirsi per dare soluzioni positive alla crisi. Il nostro partito si è mosso guardando proprio a questa prospettiva. Ed infatti non ci siamo attestati su posizioni sterilmente massimaliste. In tutti gli scontri di questo movimentato finale di legislatura la nostra iniziativa e la nostra lotta hanno strappato dei miglioramenti che altri ritenevano impossibili. E nello stesso tempo abbiamo indicato la via da percorrere per realizzare quella più vasta unità che resta la condizione fondamentale per attuare il programma di profonde riforme che lo sviluppo della società italiana e la coscienza delle masse richiedono. Questa, del resto, sarà tutta l'ispirazione con cui il nostro partito si rivolgerà agli elettori, affinchè dalle ceneri del centro-sinistra possa sorgere un nuovo schieramento capace di accogliere tutte le spinte democratiche, positive, di rinnovamento che in queste settimane si sono fatte più avanti e più impetuose.

Emanuele Macaluso



Il corteo degli studenti romani sfila per le vie del centro dopo la manifestazione al Palazzetto dello Sport

Gli USA confermano: « ABBIAMO IN ASIA ARMI BIOLOGICHE »

Il generale Giap, vice primo ministro e ministro della difesa della RDV nel corso di una visita ad una batteria antiaerea. Le notizie dal Vietnam sono oggi queste: gli Usa hanno ammesso, attraverso un alto funzionario del ministero della marina, che nelle loro basi in Asia ci sono depositi di armi per la guerra batteriologica; nella fascia smilitarizzata i « marines » continuano a evacuare con la forza le popolazioni di interi villaggi

A PAGINA 17

La IV Legislatura è ormai giunta alla fine. Stamane Saragat riceve i presidenti delle due Camere, Zelioli Lanzini e Bucciarelli Ducci: il decreto di scioglimento è atteso per domani. A marcare ulteriormente il fallimento del centro-sinistra è venuta ieri la definitiva sconfitta del tentativo *in extremis* del governo sull'università. La proposta di legge Codignola-La Malfa-Rosati è infatti caduta, avendo le opposizioni, alla commissione Pubblica Istruzione, respinto la richiesta della maggioranza di discuterla in sede deliberante.

Il compagno Natta, a nome del gruppo comunista, ha dichiarato: « Dal breve dibattito è apparso evidente che la proposta, nel momento attuale, aveva tutto il carattere di un alibi inteso ad addossare all'opposizione responsabilità e ritardi del governo e della maggioranza. Quello che il Parlamento, in questa situazione di crisi dell'Università poteva fare anche all'estremo limite della Legislatura era un atto di volontà politica, una chiara proposta di emergenza che raccogliesse le sollecitazioni positive del movimento universitario, degli studenti e degli insegnanti più avanzati per il rinnovamento della vita e degli studi nelle facoltà.

In questo senso di fronte alla macchinosa e contraddittoria posizione della maggioranza, noi abbiamo formulato l'unica ipotesi valida: quella della approvazione di una norma che desse legittimità alla sperimentazione di nuove forme di ordinamento degli studi e di nuovi rapporti tra le componenti universitarie. Pretendere in questo momento di fissare in legge una nuova composizione degli organi di governo delle facoltà, riconoscere il principio della sperimentazione, e nello stesso tempo svuotarlo con il sospetto che studenti e professori possano abusarne, affidando al ministro poteri discrezionali di annullamento, significa in realtà travolgere la stessa esigenza che si afferma di voler soddisfare.

Il nostro gruppo, mentre non ha inteso prestarsi a manovre dimostrative, per il necessario senso di responsabilità nei confronti della scuola, ha dichiarato di essere pronto a una affermazione politica coerente che potrebbe essere fondata anche sull'approvazione del principio di libertà di sperimentazione sia nell'ordinamento degli studi che nella composizione dei consigli di facoltà e dei rapporti fra docenti e corpo studentesco per il prossimo anno accademico. E' chiaro che per raggiungere questo fine è necessario che misure di intervento poliziesco o amministrativo quali quelle che hanno portato alla paralisi dell'Ateneo romano e più recentemente all'incredibile provvedimento nei confronti del preside del Liceo Parini di Milano, siano immediatamente revocate ed escano una volta per tutte dalla prassi di governo ».

Prosegue intanto, con rinnovato vigore, la lotta per un'Università ed una scuola democratica. In tutte le città italiane sono proseguite ieri le manifestazioni

Inutilmente il governo e le autorità accademiche tentano di intimidire e provocare, col massiccio apparato poliziesco, il movimento studentesco. A Roma ottomila studenti — universitari e medi — hanno partecipato all'assemblea indetta al Palazzetto dello Sport, al termine della quale è stato emesso un comunicato che dice tra l'altro: « E' stata indetta una giornata nazionale dei movimenti studenteschi la cui convocazione è per il 15 marzo, a Roma, e riguarda tutti gli Atenei e gli istituti in lotta ».

A PAGINA 5

Perchè la corsa all'oro

Sterlina: nuova svalutazione?

La Banca d'Italia impegnata nel sostegno della moneta britannica — Gli Stati Uniti sarebbero pronti a bloccare le vendite di oro

La corsa all'oro di questa settimana, che ha raggiunto punte di estrema tensione a Londra, Parigi e in altri centri finanziari, appare giustificata dalle notizie trapelate nelle ultime ore negli ambienti informati. Secondo queste notizie, la Gran Bretagna prepara una nuova svalutazione della sterlina, per il 18 marzo, in misura eguale alla svalutazione dello scorso novembre, vale a dire circa il 15 per cento. In effetti, gli esperti commentarono la svalutazione di novembre nel senso che essa era insufficiente, avrebbe dovuto essere del 30 per cento, ed era stata contenuta solo per non creare difficoltà al dollaro.

Ora la nuova caduta della sterlina trascinerà — ci si attende — molte più valute nazionali della prima. Difficilmente anche le monete dei paesi della CEE potranno sottrarsi alla necessità di svalutare, e il dollaro non tarderebbe a seguire. A Washington, in realtà, sarebbe già pronto il decreto che blocca le vendite di oro. Questo non potrà che avere per effetto l'aumento del prezzo dell'oro offerto sul mercato dal Sud Africa o da altri produttori, così che alla fine il dollaro sarebbe automaticamente svalutato.

In questa situazione, peculiare appare la posizione dell'Italia, che si sta adoperando — sola al mondo — a scongiurare tali sviluppi sostenendo la sterlina. Sostanziali acquisti della valuta britannica vengono compiuti dalla Banca d'Italia, dove un gruppo di esperti passa anche la notte in collegamento con le piazze finanziarie di tutti i continenti. L'impresa sembra disperata, e secondo tutte le probabilità si risolverà con la perdita netta da parte italiana di parecchie decine di miliardi.

IL GROSSOLANO RICATTO USA ALLA SVEZIA

Per «protesta» Johnson richiama il suo ambasciatore a Stoccolma

Il passo provocato dalla politica vietnamita del governo Erlander. Un suo rappresentante ha marciato in corteo con l'ambasciatore di Hanoi

A pagina 18

OGGI

come soffre

Secondo noi, che ne ammiriamo sinceramente l'ingegno, l'on. La Malfa soffre troppo, e venerdì, intervenendo alla Camera per dichiarazione di voto sulla legge per le pensioni, egli ci ha offerto un esempio, forse l'ultimo in questa legislatura, della sua illimitata capacità di straziarsi.

Abituato a usare il pronome « io » in quantità industriali, i suoi discorsi sono pressappoco così: « Onorevoli signori del governo (severo) io vi avevo detto... (afflitto) ma voi non mi avete ascoltato. (storico) Il 23 settembre, come tutti in Europa ricordano, io vi ho scritto una lettera... (amaro) ma non mi avete risposto. (incalzante) Io vi ho più volte suggerito... (offeso) ma non ne avete tenuto conto. (perentorio e minaccioso) Per cui, con angoscia ma con fermezza, io... ». A questo punto, per dirla pascolianamente, pare che il tempo si arresti; i cuori si fermano e i fiati si mozzano. « Io (conclude La Malfa con la voce di chi gridi: guai a chi mi trattiene), io voterò a favore ». E si siede fremente, aureolato d'olocausto e di gloria.

Conoscerete certo una canzone il cui ritornello dice: « Stasera mi butto », e noi ogni volta che l'ascoltiamo alla radio ne restiamo fortemente impressionati: che ne sarà domani, pensiamo, di quel poveretto? Ma il giorno dopo apprendiamo dalla sua stessa voce, del resto con compiacimento, che il lancio è rinviato, perché è ancora lì, rabbioso, ad assicurarci che stasera si butterà. Forse le parole della canzone sono di La Malfa, del quale diremo, per concludere, che come ha sofferto venerdì, quando, appunto, ha votato a favore, non aveva sofferto mai. E' stato il suo giorno di strazio, il giorno de La Malfissima Addolorata.

Fortebraccio

Intervista con Enrico Berlinguer

L'incontro di Budapest: risultati e prospettive

- I vantaggi di una ampia pubblicità dei dibattiti
- Le concezioni che si sono confrontate
- Come sarà preparata la conferenza di Mosca

A PAGINA 17